

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSEIZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Bagnaria Arsa

Lettera aperta. All' Illmo sig. Direttore Provinciale delle Poste in Udine. Come già è noto alla S. V. Illma il Comune di Bagnaria Arsa per servizio di distribuzione e raccolta della corrispondenza postale è diviso in due zone: la prima delle quali è costituita dalle frazioni di Sevegliano, Bagnaria, Privano e Campolunghetto, e la seconda della sola frazione di Castions di Mure. Nella prima zona vi sono condensati circa 2300 abitanti con 4 uffici pubblici, e cioè il Municipio, la Cassa Rurale e due Uffici Parrocchiali, nonché l'ufficio subeconómico del Distretto finché dura l'attuale subeconómico, 3 stabilimenti industriali, 14 esercizi e parecchie famiglie aventi affluenza d'affari. Orbene, in questa zona, che è alle porte di Palma, poiché ne dista in media solo tre chilometri, la distribuzione della corrispondenza si fa una volta al giorno.

Nella seconda zona invece, in cui vi sono 600 abitanti tutti contadini seminati in case sparse con una sola famiglia civile che non vi abita, neppure un'anno, il Capellano e un esercizio; la corrispondenza postale, proveniente da Zuino, che pur dista in media oltre 4 chilometri, viene distribuita due volte al giorno.

E' una anomalia che non si sa spiegare. - Noi invero non siamo invidiosi del bene di Castions di Mure. Tutt'altro. Anzi ne abbiamo proprio piacere, poiché forma parte della nostra stessa famiglia Comunale; ma vorremmo che insegnassero quei frazionisti come hanno fatto essi ad ottenere quel beneficio dal Governo, il quale a noi con tutte le nostre petizioni e raccomandazioni di Deputati, rispose picche.

Per dare due volte al giorno la corrispondenza alla frazione di Castions di Mure, ove non pare ammissibile sia stata da quei contadini sparsi urgentemente reclamata, il Governo sostiene la spesa di oltre L. 400. Ebbene, con eguale somma provvederebbe al servizio della doppia distribuzione anche in questa nostra prima zona.

In fin dei conti, sig. Direttore, non domandiamo che la parità di trattamento usato alla frazione di Castions di Mure, e questa non ci pare una esigenza fuori luogo, se, come dovrebbe essere, il Governo nella distribuzione dei pubblici servizi ha di mira di appagare i desideri e i veri bisogni del maggior numero di cittadini e di provvedere ai loro maggiori interessi.

E vi sono altri piccoli paesi e centri molto meno popolosi del nostro che ottennero ultimamente simili benefici, fra i quali citiamo le microscopiche frazioni di S. Tomaso e Susans in quel di Majano.

Convien pensare, sig. Direttore, che le lettere che ci mandano da Udine od anche da Palmanova, impostandole il mattino dell'oggi, noi non le riceviamo fino al pomeriggio del domani. E questa condizione di cose per paesi abbastanza popolati e tanto vicini al Capoluogo di Distretto, non ci sembra invero dignitoso e tollerabile, di fronte ai nostri bisogni e al miglior trattamento fatto ad altri centri di minore importanza e di maggiore distanza dai rispettivi Uffici postali.

E siccome ci è noto il vivo interesse e la sollecitudine da cui è animata la S. V. Illa nel conciliare la regolarità del servizio colle legittime esigenze dei pubblici bisogni, osiamo sperare vorrà prendere in benigna considerazione i nostri reclami e provvedere. Col migliore rispetto. E. G.

Tolmezzo

Echi del fallimento della Cassa Rurale di Prato Carnico. Oggi, in una sala di questo Tribunale, si radunarono vari creditori della fallita Società Cassa Rurale di San Casciano di Prato Carnico per procedere alla nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per dare il parere sulla nomina del curatore definitivo.

Intervennero, oltre il curatore provvisorio D. Giuseppe Caudussic; il sig. avv. Da Pozzo Odorico per conto di vari creditori; l'ing. Gio Batta Calligaris pel Banco Sconto Calligaris; i dottori Luigi e Gio Batta Quaglia ed altri.

Furono nominati a far parte della Commissione di sorveglianza il sig. Gio Batta Dott. Quaglia, D. Luigi Quaglia e l'ing. Gio Batta Calligaris. Per la nomina a curatore definitivo, proposto il sig. Polzot Damiano di Prato Carnico.

Preone.

Dramma in montagna. Un uomo che precipita e salvato per miracolo.

15. Ieri mattina, certo Federico Conte d'anni 20 e Cornelio Corti d'anni 19 si portarono nella località Rizzal, distante circa due ore dal paese, per tagliar legna. Verso le ore dieci s'accinsero a passare un punto difficilissimo ed assai pericoloso, che sovrasta un profondo burrone di varie centinaia di metri, in fondo al quale scorre un tumultuoso torrente fra massi giganti.

Il Conte, che precedeva il compagno, per buona precauzione s'appoggiava al manico d'una scure, che ad un tratto, causa il terreno ghiacciato, scivolò. Il disgraziato operai perduto l'equilibrio, precipitò lungo la china mortale.

Il Corti, impotente a soccorrere l'infelice, implorava aiuto con alte grida. Fortuna volle che dopo alcuni metri il Conte poté aggrapparsi ad un cespuglio, arrestandosi così nella involontaria srenata corsa alla morte.

Egli però si trovava in una posizione talmente critica da non poter fare un passo senza nuovamente precipitare. Solo dopo un'ora di sforzi inauditi e meré il valido aiuto del compagno, poté trovarsi miracolosamente in salvo.

Nella caduta, che poteva avere fatali conseguenze, il Conte riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Malano.

Movimento della popolazione

Durante l'anno 1907 i nati nel Comune sommarono a 317, quelli morti 17; dei quali, nel Comune 162 maschi e 155 femmine; illegittimi maschi 6 femmine 6. Nati morti maschi 2 e femmine 4, parti doppi 8. I morti sommarono a 155 nel Comune e 17 fuori, dei quali nel Comune 87 maschi e 68 femmine. Matrimoni 50 nel Comune, 5 fuori. Immigrati 18, Emigrati 5.

Popolazione al 31 dicembre 1907 abitanti 8279.

Consiglio comunale.

Per domenica 19 alle 13.30 è convocato questo consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Pronunciarsi sul ricorso con cui s'impugna la validità delle elezioni amministrative.
2. Item per la decadenza della carica di consigliere del sig. Giuseppe Cioni, siccome impiegato daziario.
3. Rinuncia del Presidente della Congregazione di Carità e delle sue surrogazioni.
4. Delibera sul capitolato medico.

Bula.

Dichiarazioni di un consigliere.

Riceviamo con preghiera d'inserzione: Dovendo guardare il letto da parecchi giorni, solo oggi mi fu portata la Patria del Friuli, nella quale ho letto che Car. dice che la Giunta di Bula dispone di undici consiglieri favorevoli su venti.

Ne conosco dieci, io, favorevoli alla Giunta e ne conosco nove contrari; e il ventesimo, dov'è? ecco sono proprio io. Ma come può dire il suddetto corrispondente che io favorivo la Giunta? Nol so io, ed egli lo sa! Grazie, caro Car. che mi avete tracciata una via che ancora non ho scelta.

Dovete sapere che io fui eletto con voti compatti di ambe le parti (o liste), e prima di dare un voto a una o all'altra parte, consigliai un accomodamento fra esse: cosa che non fu possibile ottenere.

Dichiarai allora alle parti che mi sarei astenuto da qualunque voto, fino a che non vedeva una speranza di accordo fra le due parti pur troppo in guerra fra loro. E così posso dire anche al corrispondente del Paese che il 2. gennaio (mi pare) delineò dieci consiglieri contrari alla Giunta Car. della Patria ne conta undici, il corrispondente del Paese ne conta dieci; tutto sommato siamo in ventuno. Oppure io, per stare con tutte e due le bandiere, devo dividermi in due per parte.

No, signori! auguriamoci che le cose si mettano d'accordo pel bene di tutti; e voi, signori corrispondenti, scrivete pure tutte le verità ma non le incertezze. Io sono amico dei giornali e amico dei corrispondenti, quando camminano sulla verità. Sono superbo di essere portato in consiglio da tutte le liste, ringrazio tutti gli elettori, ma mi rincresco di non potere contentare nessuno coi venti che soffiano.

Luigi Bartolossi.

Givdale

Paciore mal remunerato.

Certo Giovanni Adams d'anni 50 di Zuccola, dopo essersi intronessato quale paciore in una rissa tra certo Giuseppe Braida di Campeggio e certo Leonardo Sietro da Ziracco, fu da quest'ultimo assalito in istrada e ferito ripetutamente a colpi di roncola alla testa.

Il feritore dattosi alla fuga, fu raggiunto dalla guardia composte Pelizzari che lo trasse in arresto.

Adunanza di Consiglieri provinciali.

16. Ieri alle 14, eravamo per iniziativa dell'avv. G. Brosadola, ebbe luogo, nella sala consiliare del nostro municipio una adunanza di consiglieri provinciali del Mandamento allo scopo di prendere un'adesione all'azione da spiegare per ottenere dal Governo la concessione del prolungamento della nostra ferrovia sino al confine. Nessuno dei consiglieri mancò all'appello, essendo intervenuti il Dott. cav. Rubini, il cav. avv. Puppi, l'avv. Brosadola, il cav. G. Cucavaz, il cav. Goren ed il prof. Trinco.

Dopo matura discussione, l'adunanza deliberò di interessare nuovamente l'on. Mirpurigo affinché solleciti dal Governo le pratiche per questa ferrovia, alla quale il mandamento non può rinunciare; e di promuovere un'azione anche in seno al Consiglio Provinciale.

Palmanova.

Sponsali.

Stamane l'assessore Comunale sig. Amedeo Ronzoni, quale ufficiale allo stato civile, univa in matrimonio la signorina Caterina de Giudici di Palmanova con il sig. Severino Lo Curto di Catania, maresciallo nel 37.º fanteria.

Dopo alcune parole d'occasione, fu agli sposi fatto dono della tradizionale penna d'oro.

Padrini all'atto furono i sig.ri Amilcare Torressi ed Ugo Ronzoni.

La sposa indossava un ricco abito da viaggio in panno dorato.

Alla coppia felice, già partita per Roma in viaggio di nozze, i nostri auguri.

Codroipo

Buona usanza.

Elenco degli oblatori all'Erigenda Infermeria in occasione del funerale Isidoro Aleotta: Zanetti dott. 50, Gio. Batta Balleggio Giovanni Faleschini 5, Lazzarini Sante 5, Dalla Bona Giulio 2, Gianrico Pietro 2, Nava Edmondo lire 2, Balleggio Domenico 1, Ellero Luigi 5, Talmassons Pietro 1, Conte Silvio Pitoni 2, Da Pozzo Elia 2, Riccardo Luigi 1, Fabris Iano 1, Cagliari Carlo 1, Venica Pietro 1, Cigaina Guido 1, Stroliotto Romano 1, Tolosso Vincenzo 1, Bertuzzi dott. Giuseppe 5, Sambuco Ottavio 2, Marchetti Giuseppe 2, avv. Luigi Boretti di Udine 5, Luigi Volpe 2, Attilio Degantini 2, Annibale Moretti di Grubisea 1, Carlo Bulfini 1, Luigi Fedrigo di Zompicchia 1, alla Congregazione di Carità: Pradolini Antonio lire 2.

Al Patronato santiole pervennero le seguenti offerte: in morte di Vittoria De Coniani: Arturo De Natali cen. 50; di Maria Tomada: Maria Volpe lire 1; di Giuseppe Sambuco: Nicola Guzzoni cen. 40;

di Isidoro Aleotta: Giuseppe Luras lire 1, Carlo Bulfini 5, Pietro Giusti e famiglia 5, Giovanni Brusco 1, Giovanni de Cilio cen. 50, Gio. Batta Balleggio lire 1, Lavina e Luigi Balleggio 3, Giuseppe Toso cen. 50, Anna Fedrigo Fabris lire 1, Alfa carni 1, G. Baimola ed M. Reiz 2, Treccani Bassati-Mussi-Lupieri 1, Uta Cignolini 1, Famiglia della Santa I. Lucia Battistoni 1, Quinto Dorotia 1, Elisa Padovani 2, Italia Fagiotto 1, Alfredo Lazzarini 1, Giuseppe Maestri 1.

S. Maria la Longa.

15. Ieri notte alle ore 21, nell'osteria del sig. V. Di Giusto di qui, due giovinotti del paese scalarono il muro ed entrarono nel cortile e poi in cantina, asportarono una pignatta di vino. Ma furono sorpresi in flagrante, col bottino, mentre tentavano uscire verso la strada.

Oggi intervennero i carabinieri di Palmanova per le solite indagini. Pare si tratti di furto continuato.

Pontebba

L'aggressione dell'altra notte.

14. Vi comunico brevemente ieri l'aggressione avvenuta qui l'altra notte; ora ve ne dà alcuni particolari.

Pietro Bertini, scalpellino di Castelnuovo, occupato a Pontebba, l'altra sera venne a Pontebba per comperarsi un vestito nuovo, che acquistò e poi indossò per portarlo oltre il confine senza pagare il dazio; ma le guardie doganali austriache, malgrado portasse il vestito indosso, vollero il pagamento. Piuttosto che sottostare il Bertini rimase a Pontebba e girò bigliellando per gli esercizi, forse spendendo molto di più di quello che avrebbe dovuto pagare alla Dogana. Si incontrò in un caffè col pregiudicato Liberale Azzola, pontebbano e con altri amici e la feroce lingua, insieme, fin dopo mezzanotte. Verso le 2 uscì dall'esercizio col-

l'Azzola - gli altri se n'erano andati prima. - Che ottima pasta d'uomo, quest'ultimo rimasto! Si era offerto, mediante compenso, di farlo passare in Austria inosservato; offerta che il Bertini peraltro non accettò.

Camminarono un tratto assieme; quindi l'Azzola salutò il Bertini che si dirigeva verso la stazione per passarvi la notte.

Fatti forse un centinaio di passi, il Bertini, che teneva in tasca circa 23 lire, fu aggredito a tradimento nell'oscurità da un tale che afferrato con tutta forza pel collo, gli ingiunse di versargli il danaro, se voleva aver salva la vita.

Il Bertini che si sentiva strangolare, acconsentì; ma nondimeno l'altro, forse per timore d'essere conosciuto, continuò a stringere, con l'evidente intenzione di strozzare il malcapitato. I gemiti e lamenti del quale, per fortuna, furono uditi da una donna che abitava vicino, la quale si era momentaneamente alzata. Ella cominciò a gridare, per modo che l'aggressore si diede alla fuga.

Il Bertini però non l'aveva conosciuto. Denunciato il fatto all'autorità, questa si pose sulle tracce del reo e per una serie di circostanze emerse, credette bene di arrestare l'Azzola, il quale aveva le mani graffiate dal Bertini che voleva liberarsi dalla stretta.

L'arresto si mantiene negativo, ma tutto concorda nello stabilire che fu proprio lui il grassatore; e perciò lo si trattiene in arresto.

Dal Friuli Orientale.

GORMONS: - Nuova caserma per una guarnigione stabile. - Fu qui una commissione militare, composta di un generale e d'altri ufficiali di Stato maggiore, per studiare e stabilire i locali adatti ad una caserma per le due compagnie di fanteria che porranno qui stabile dimora ai primi d'aprile venturo. Pare accertato che i locali per la bassa forza saranno ceduti dal podestà; barone Locatelli, in alcune case di sua proprietà, attigue al teatro comunale; mentre gli uffici e l'abitazione per il comando avranno residenza nella casa del consigliere della maggioranza on. Leghissa, in via Stretta.

Questioni forestali

per rendere meno vessatorio le vigenti disposizioni.

In un recente numero del "Cultivatore" di Casola Montefruto, uno fra i più autorevoli periodici agrari italiani, diretto dall'onorevole Orsini, troviamo il seguente articolo, dovuto al prof. Dr. E. Mirehiano, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine. L'articolo che tratta un argomento di alta importanza per tutta la parte montuosa della nostra provincia, lo riportiamo integralmente, esprimendo speranza che i voti in esso espressi possano avere sollecita attuazione.

Non sarà sfuggita all'attenzione dei molti che si occupano del grave problema forestale, una relazione comparsa sul Bollettino Ufficiale del Ministero di Agricoltura del 22 agosto u. s., dovuta a una Commissione nominata dal ministro Cocconi coll'incarico di proporre nuovi provvedimenti legislativi destinati a integrare od a semplificare alcune disposizioni vigenti in materia forestale.

Non sappiamo che fine farà la relazione suddetta, fine forse non diversa da quella dei molti voti espressi da congressi, delle petizioni inviate al Parlamento sull'oggetto, tanto discusso, delle riforme forestali; è però lecito sperare che detta relazione ufficiale possa rappresentare un altro passo verso il riconoscimento, da parte del Governo, dei difetti della attuale legge forestale, e specialmente di quei difetti che la rendono così avversa ai montanari, ledendo i loro interessi privati, intaccando ingiustamente il diritto di proprietà.

Anche in occasione dei recenti disastri provocati dalle piene dei fiumi, e avvenuti malgrado le grandiose opere idrauliche di difesa eseguite in pianura, si è da ogni parte sollevato il grido: bisogna lavorare in alto, in montagna! E infatti una necessità assoluta, urgente; tutti lo riconoscono; ma il lavoro in montagna non cesserà di trovare i più fieri ostacoli nelle popolazioni, che il giorno in cui esse potranno vedere, nei fatti, che non si vuole il loro sacrificio pel bene comune.

La vigente legge forestale è odiata dai montanari perché è una legge negativa e vessatoria: toglie, proibisce, limita, sopprime, senza mai dare, senza mai compensare; non solo, ma esige sacrifici e spese ingenti da chi vuole usare dello suo dispostioni per il riconoscimento di certi diritti, che all'infuori di

essa, sono comuni e insiti al fondamentale diritto di proprietà. Ciò vien riconosciuto nella relazione rivolta al ministro di agricoltura, dalla Commissione citata; di cui furono relatori i signori on. Luigi Majno, e cav. avv. Antonio Pierazzoli.

Tralasciando la prima parte della relazione, che riguarda le riforme delle norme di polizia forestale, troviamo, fra i provvedimenti suggeriti, a diminuire l'asprezza della legge « pur convalidandone l'efficacia », lo svincolo per semplice domanda dell'interessato dei terreni onerosamente vincolati; in attesa di procedere alla revisione generale degli elenchi. Le spese d'accertamento in seguito alla domanda di svincolo, devono essere a carico dello Stato.

Ad evitare abusi il proprietario dovrà accompagnare la domanda di svincolo con un deposito che servirà a pagare le spese di accertamento quando tale domanda risulti totalmente infondata. Sembra infatti inoppugnabile - sono parole della relazione - che le spese di rettificazione, quando errore vi è, debbano essere sopportate dallo Stato.

Oggi invece, salvo il caso in cui lo svincolo avvenga d'iniziativa del Comitato Forestale, tutte le spese sono a carico di chi lo richiede, e non si tratta di spese da poco: Domanda in carta da bollo, soprattanto di una Commissione di almeno due membri, nominata dal Comitato forestale (15 lire al giorno per ciascuno e 30 centesimi per chilometro) e dell'ufficiale forestale (altre diarie e altre indennità). Ciò equivale, per i piccoli possidenti della montagna dove la proprietà è di regola, frazionatissima, alla impossibilità di chiedere la cessazione del vincolo, per quanto la domanda sia solidamente fondata.

Lo stesso dicasi relativamente alle visite d'accertamento per le concessioni a coltura agraria. Anche in questo caso sta ora a tutto carico del richiedente il sopralluogo del sottospettore e quello che poi eventualmente ordina il Comitato forestale. La Commissione nominata dal Ministro rileva come sia « giusto e necessario che siano rese facili e gratuite tutte le pratiche relative alle domande di riduzione a coltura agraria ».

La relazione propone inoltre la gratuità di tutte le operazioni di applicazione delle prescrizioni di massima (elenchi di pascolo), osservando che tali prescrizioni « sono vere e proprie disposizioni legislative » e « quando debbano formarsi degli elenchi indicanti i termini ove è permesso il pascolo delle capre, tali elenchi devono essere fatti a spese dello Stato. Ciò è logico e giusto di fronte a limitazioni della proprietà privata, alla quale, mentre si nega ogni indennità, sarebbe invero troppo grave addossare anche la spesa per l'esercizio di un diritto ».

Altre sagge proposte riguardano la scelta martellata preventiva delle piante da riproduzione, da eseguirsi dagli agenti forestali senza aggravio dei proprietari; la riduzione della rendita imponibile in relazione al vincolo, poiché questo, impediendo certi lavori di terreno, ne limita la produttività. « Ciò è semplicemente giusto - dice la relazione - mentre sarebbe iniquo il perdurare nel trattamento contrario, tanto più che un tale atto di giustizia assoluta si pratica in materia catastale anche nel caso di terreni che o per causa d'avulsione alluvionale o per causa di destinazione ad uso pubblico, hanno cessato d'essere produttivi di rendita ».

È altrove: « Non bisogna dimenticare che nelle montagne oltre gli alberi ci sono gli uomini, e che sono spesso « miseri molto » e non è lecito, né politicamente opportuno, conciliare i loro diritti, strappare loro il mezzo d'una dura esistenza. Tutte le spese che riflettono l'applicazione del vincolo forestale, sia direttamente che indirettamente, non possono equamente essere poste a carico del proprietario di montagna ».

Questo è tanto altre ottime proposte di riforma suggerite dalla Commissione: saranno prese in seria considerazione? O si continuerà, come osservava recentemente il Cultivatore, a fare la riforma forestale « in pillole » a forza di legge e di ripetizioni?

La tutela delle foreste non potrà essere assicurata che dal consenso delle popolazioni alpestri; ma questo consenso si avrà soltanto allorché esse potranno persuadersi che le leggi e i regolamenti forestali non sono fatti in odio a loro, né a loro danno.

Qualsiasi riforma che non tenesse conto di tale necessità, non riuscirebbe a migliorare l'attuale stato di cose.

LA FEBBRE DELLO SCANDALO

Il giornale, « Guerrin Meschino » da Milano, che è - almeno così io penso - il più felicemente satirico e umoristico che esca in Italia, e però suppa sempre colpir giusto e sotto il velame dello scherzo, proclamare sante verità educatrici, parlando degli scandali pornografici che di tanto in tanto scoppiano un po' ovunque, faceva dire a un buon « pater familias », che ormai non poteva più ricevere alcun giornale in casa, tanto le descrizioni pornografiche erano particolarmente colorite.

Perché sta bene flagellare i colpevoli, turpi che contaminano la gioventù, ma « est modus in rebus » nel descrivere il male; altrimenti per combattere questo si finisce per altro verso - sia pur buona l'intenzione - a seminare a larghe mani la corruzione, e così le famiglie oneste devono difendersi dai periodici, che non seppero nella critica conservare la giusta misura, perché si corre il rischio che i figliuoli imparino ciò che ignorano.

Il « Guerrino » dice bene, e parmi opportuno ritoccare il grave argomento, specie perché rispecchia il gran problema della educazione pubblica e privata.

La mente acuta di Nicolò Machiavelli diceva: « Gli scandali, a muoverli è facile, ma i frenarli difficile », ma parmi del pari giusto che la stampa onesta - quella cioè svincolata da ogni lucro bottegai - se ha il dovere di fustigare quanto offese l'infanzia, debba pur sentire l'altra di non convertire l'opera sua moralizzatrice in propaganda di turpitudini. Del resto, o che bisogno c'è per colpire i peccatori di illustrare il peccato, e con una compiacenza arcinesca, con le tinte rubate alla tavolozza oscena di Casti?

Ultimamente ho letto giornali con tali descrizioni da far arrossire persino « un vieux troupiier ». Ve n'era la necessità? No, evidentemente.

Occorre dunque insorgere contro questi sistemi, tanto più che malcelano il proposito di speculare sulla morbosa curiosità del pubblico.

Diamine, c'è stato persino un editore che si è dato la nobile pena di annunciare la pubblicazione di un opuscolo, che si occuperà delle « messe nere ». Può darsi di peggio? Ed è così che si educa il popolo? O non si pensa che il giornale va ovunque, è accetto nelle famiglie come un vecchio, « onestop amico, che i giovinetti lo leggono, né i genitori possono sempre impedire che codesto avvenga ».

Ancora questo notiamo. Si direbbe che alcuni giornali siano invasi dalla « scandalomania » e però veggono malanni, turpitudini, corruzione, commercio di scienze, giustizia venduta, livree non toglie, in ogni angolo di strada, in ogni istituzione, in tutti i Tribunali. Si fa di tutto e di tutti un gran fascio, e che avviene? Ogniuno lo rivela dolorosamente. Si giunge ad eccitare gli animi al punto che i più rozzi commettono atti teppistici contro persone rispettabili, contro uomini illustri, come per citarne uno, il maestro Perosi. È vero che queste prepotenze furono deplore dalla stampa di tutti i colori, ma ad alcuni si potrebbe dire « troppo tardi », perché questi, alcuni corrosi dalla febbre dello scandalo, furono - sia pure indirettamente e noient - la causa prima.

A che versar lagrime sugli effetti quando si alimentò la causale con la virulenza del linguaggio, col fare una propaganda di odio contro tutto e contro di tutti?

Lo capisco - forse meglio di tanti altri - per l'indole dei miei studi - la febbre di indignazione che accende l'anima di coloro che lottano per la rigenerazione giovanile di fronte a fatti turpi, che rivelano quelle psicopatologie sessuali studiate da Krafft Ebing e dal nostro illustre Paolo Mantegazza; ma non si capisce due cose:

1. che per moralizzare le masse si usino metodi che demoralizzano; 2. che la frenesia dello scandalo si sia spinta al punto di non limitarsi ad un esame sereno dei mali che esistono, ma se ne vogliono vedere dove punto sono, prestando facile orecchio a tutte le oscure invenzioni d'animali, che meccanicamente mentiscono, ed hanno fantasia sbrigata nel territorio pur troppo vasto delle degenerazioni sessuali, come dimostra nel libro « Delinquenti che scrivono » e come meglio di me, dimostrarono Ferri, Lombroso, Mantegazza, Morelli, Ottolenghi.

Ora, questa « scandalomania » questa febbre di vedere tutto e ovunque nero, vanno combattute, perché socialmente perniciose, in quanto

determinano eccitamenti, diffidenze, impulsività delittuose, azioni antisociali che contrastano con lo sviluppo dell'educazione sociale, che di ben altri fattori ha bisogno imperioso per fiorire e dare buoni frutti.

Lino Erranti.

### La baranda dei certificati sanitari

Fino dal 1904 il Ministero dell'Interno emanò la prima Ordinanza di Polizia Veterinaria, nella quale, tra l'altro, si prescriveva che i detentori ed i negozianti, per trasportare bestiame da un Comune ad un altro, dovessero essere muniti di un **Certificato Sanitario**, rilasciato dal Sindaco del luogo di provenienza. Tale Ordinanza, è stata parecchie volte modificata; però, fino ad oggi, permane l'obbligatorietà del **Certificato**. Intanto in alcuni Comuni detto **Certificato** è rilasciato dai Veterinari previa visita sanitaria; negli altri comuni invece, è rilasciato da uno scribachio municipale qualunque; in alcuni luoghi si pretende un compenso, in altri si fa gratis; insomma una vera baranda. Per l'ultima Ordinanza ministeriale, solo i Sindaci dovrebbero rilasciare tali **Certificati**, o, tutt'al più, potrebbero delegare un Assessore, o consigliere comunale; mai Veterinari, assolutamente poi mai scrivani municipali.

Prescindendo anche dalla questione legale, i **Certificati Sanitari**, come nella maggioranza dei casi vengono rilasciati oggi, sono di incanto al libero commercio degli animali, e di nessuna utilità sanitaria. Ed invero, che valore igienico sanitario, può avere un pezzo di carta compilato dall'ultimo scrivano municipale, attestante la sanità di animali che neppure egli ha mai visti? Che non abbia alcuna utilità, lo dimostra il fatto che, in questi ultimi tempi, a dispetto dei **Certificati Sanitari**, le malattie contagiose (in altre provincie), si propagano come, ed anche più, del tempo in cui questi non erano richiesti. Per cui, non sarebbe improposito che le Camere di Commercio, i Comuni Agrari le Autorità municipali, ed anche le Autorità Sanitarie, si interessassero una buona volta, perché, nelle condizioni ordinarie, i **Certificati** venissero aboliti, e perché soltanto quando in un Comune o nei limitrofi dominano malattie epizootiche, fosse reso obbligatorio un **Certificato sanitario**, rilasciato però dai Veterinari, previa accurata visita del bestiame, cui questo si riferisce.

Con una tale garanzia, si farebbe cosa utilissima al commercio degli animali, e, nel contempo, meglio che non al presente, si curerebbe la polizia sanitaria del capitale bestiame.

### Lusevera

**Piccolo incendio**  
L'altro ieri, nella località Taurannoveri, scoppiò un incendio nello stallo di proprietà Giovanni Babbera. Il fuoco danneggiò il fabbricato e bruciò buona parte del foraggio. Il danno si aggira intorno alle 500 lire.

### Nel mondo degli affari.

#### Tribunale di Fordenone

**Protesti cambiari del mese di dicembre 1907.**

Banco di S. Vito.

Banca A. Ellero e C. di Fordenone.

Banco Coroner e C. di Fordenone.

Banco di Fordenone in Fordenone.

Banco di S. Vito in S. Vito.

Banco di Aviano in Aviano.

Ufficio Postale di Budoia.

Ufficio Postale di Fordenone.

Ufficio Postale di Fordenone.

Ufficio Postale di Fordenone.

Ufficio Postale di Fordenone.

Ufficio Postale di Fordenone.

Ufficio Postale di Fordenone.

Ufficio Postale di Fordenone.

Ufficio Postale di Fordenone.

Ufficio Postale di Fordenone.

Ufficio Postale di Fordenone.

Ufficio Postale di Fordenone.

# Cronaca Cittadina

## L'Unione Esercenti ed il Riposo settimanale.

L'altro ieri pomeriggio, i membri della presidenza di questo sodalizio sig. Passalenti Angelo e De Candido Domenico, in unione al presidente della nostra Camera di commercio, onorevole Morpurgo ed al segretario cav. Valentini si recarono dal Prefetto per avere delucidazioni su vari articoli della legge e del regolamento. Venne stabilito di mandare col mezzo del Prefetto un questionario al Ministero per ottenere un'esatta interpretazione. Nella sera poi si riunirono alla sede sociale tutti i membri dei Comitati nominati nella scorsa settimana. Erano rappresentati i proprietari dei negozi di coloniali, salismentarie, manifatture, chincaglierie, cappellerie, calzolerie, ferramenta, ecc. ed alla riunione presiede il sig. Angelo Passalenti. Venne compilato il questionario che sarà trasmesso oggi stesso al Prefetto e votato un ordine del giorno affinché l'applicazione della legge sia uniforme in tutta la nostra provincia.

L'Unione Esercenti di Udine, presi anche accordi con la locale Camera di commercio, riuniti in questi giorni parecchi esercenti i vari rami del commercio della nostra città per trattare dell'applicazione della legge sul riposo settimanale. Dopo la nomina di diverse Commissioni, queste, riunitesi nella sera del 14 corr., ritennero necessario di risolvere alcuni dubbi che si presentano nella interpretazione della legge e del regolamento e ciò anche in omaggio alla riunione che il medesimo giorno ebbe luogo presso il Prefetto, della Presidenza della Camera di commercio e dell'Unione Esercenti.

Per cui ieri presentò al Prefetto il seguente questionario:  
**Quisito primo.** — Per l'art. 1 e per l'art. 11 della legge 7 luglio 1907, il riposo settimanale è obbligatorio anche per gli esercenti che non hanno agenti e sono serviti soltanto dal proprietario e dalla sua famiglia?

**Quisito secondo.** — Nei casi in cui all'art. 6 della legge, sarà permesso, senza bisogno di domande, il lavoro nelle ore antimeridiane; oppure è necessaria l'istanza al Prefetto?

**Quisito terzo.** — Ammesso che la maggioranza degli esercenti di uno fra i rami di commercio indicati dall'art. 6 delibere, anche di concerto con gli agenti, la chiusura dei negozi durante tutta la domenica, la minoranza deve assoggettarsi a quella decisione?

**Quisito quarto.** — Nei casi in cui all'art. 7 della legge, molti esercenti in manifatture, chincaglierie, calzolerie, cappellerie, ferramenta, coloniali e salismentarie di Udine, sarebbero propensi al riposo durante tutta la domenica, a condizione che una identica misura fosse applicata anche negli altri Comuni della Provincia, che altrimenti farebbero concorrenza alla Città. Deve l'Autorità tener conto di questa condizione di cose, nel decidere sulle domande degli esercenti degli altri Comuni?

**Quisito quinto.** — Parimenti, è da far voti che la Giunta Provinciale Amministrativa, decidendo in conformità all'art. 12 della legge, tenga conto della convenienza che il riposo domenicale del commercio girovagio in tutta la Provincia sia uniforme ai provvedimenti che saranno adottati dal commercio stabile della Provincia stessa.

**Quisito sesto.** — La legge prescrive il riposo domenicale o settimanale. E' bene inteso che nelle feste civili non cadenti in domenica può il commerciante tenere aperto il proprio esercizio?

Col suddetto questionario la Presidenza dell'Unione Esercenti inviò al Prefetto anche il seguente ordine del giorno, che venne approvato ad unanimità nella suddetta seduta delle Commissioni.

«La Presidenza dell'Unione Esercenti di Udine: «sentiti i pareri delle varie commissioni nominate tra gli esercenti i diversi rami del commercio per la prossima applicazione della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale; «plaudendo alla umanitaria riforma la vivi voti che l'applicazione di essa sia eguale in tutta la Provincia di Udine onde evitare danni e per agevolare l'accordo fra i commercianti della stessa Regione.»

**La mancanza del carbone**  
Ecco la risposta pervenuta all'on. Morpurgo in seguito al reclamo per la mancanza di vagoni.

«Interessato Compartimento. Venne aggiunta però che da più settimane non difettano carri quel porto.

Intanto la fabbrica Coccole resta sempre chiusa.

Alzona.

## Nove mila lire scomparse e ricomparse

Il 24 dello scorso ottobre la locale sezione del genio militare spediva un plico contenente 6 vaglia cambiari per 9000 lire, della Banca D'Italia al Capitano Giordano, comandante il distacco della III compagnia I genio, allora a Ospedaletto.

Ma il plico non giunse a destinazione. Furono perciò attivate inchieste e fu stabilito che al Messaggero Udine-Pontebba, il 25 ottobre veniva consegnato il plico contenente i 6 vaglia. Ma non fu consegnato a Gemona. Il messaggero lo smarì? — Egli disse allora di aver probabilmente consegnato il plico in isbaglio ad Artegna; ma Artegna non l'aveva ricevuto.

Dov'era andato? Chi lo sa!... Le indagini minuziose fatte e la denuncia all'autorità giudiziaria, non poterono cavarne nulla di concreto. Ma ecco i vaglia di ritorno!...

L'8 corr., l'assistente del Genio militare a Ospedaletto, sig. Verdone riceveva una lettera beller affrancata, proveniente da Udine con l'indirizzo scritto da calligrafia commerciale, contenente 16 vaglia cambiari smarriti il 25 ottobre.

Da chi provenivano? Mistero! Il sig. Verdone portò tosto la lettera a Udine e all'ufficio del Genio si riscontrò che su tutti erano state falsificate le firme del capitano Giordano, firme poi che non erano neppure stese per intero come prescritto, ma con la sola iniziale del nome, cioè: G. Giordano.

Il curioso sta in questo: che le firme erano sapientemente imitate e che sovrastante ad esse era impresso un timbro con la scritta: **III compagnia I Genio.** C'era una proposizione articolata di troppo, perché il timbro della sezione porta scritto **III compagnia I Genio.** Inoltre, facilmente si rilevava che tale timbro era composto di quei caratteri mobili di gomma che si trovano facilmente in commercio.

Dato quindi che la Sezione locale del Genio aveva l'indomani subito avvertito la banca d'Italia dello smarrimento e i piccoli errori riscontrati, si capisce che il possessore non riuscì a cambiare in moneta i tre vaglia.

Si sarà presentato a più sportelli, probabilmente senza effetto; perciò decise di ritornarli al legittimo proprietario, dopo aver però tentato di cancellare le falsificazioni col color.

In ogni modo l'erario militare non perde niente. Adesso l'autorità stabilirà, potendolo, chi sia l'autore del tentato e non riuscito furto.

Certo, il principale responsabile è l'addeito alla messaggeria che non consegnò il plico speciale a destinazione. Da notare che per la falsificazione della firma del capitano Giordano, bisogna conoscerla e non la si trovava mica per i muriccioli, come suoi dirsi!

**I ferrovieri della Venezia** riuniti l'altra sera votarono un ordine del giorno nel quale presentavano le pratiche fatte dalla rappresentanza del personale presso la R. Commissione dell'equo trattamento, protestano per l'esclusione degli operai, degli avventizi e di altre categorie di personale dai propositi organici; fanno voti che la R. Commis. faccia valida pressione presso la Società Veneta perché a tutti in equa misura vengano concessi gli agognati miglioramenti e plaudento agli ordini del giorno dei compagni di Bologna e di Padova e alla solidarietà e compattezza dei colleghi di tutte le linee.

**I tram elettrici arrestati** ieri verso mezzodi, ad un tratto tutte le vetture del tram elettrico si arrestarono come per incanto, lungo la linea. Cos'era successo?

Mancava la corrente. Il cav. Malgani, però, aveva preveduto simili casi; immediatamente all'ufficio centrale di cui fu data la corrente di città, e dopo pochi secondi le vetture ripresero il loro «fatale andare».

Appunto, il modo col quale il cav. Malgani provvide a riparare in simili casi è quello di poter sostituire la corrente di città a quella che viene dal salto di Crosis.

Fu disposto inoltre subito per le ricerche del guasto; e fu trovato che un villano protervo a Collalto aveva tagliato un pioppo senza nessuna avvertenza, in modo che il tronco cadde addosso al filo conduttore della corrente di Vedronza.

Sul luogo, per le indagini, si recarono iersera i carabinieri.

## Esercizi invernali.

Sono assai gustate le facili escursioni che ogni anno prepara, durante l'inverno, la Società Alpina friulana. Per domenica, 19, per esempio, ne fu stabilita una veramente deliziosa. Partendo da Udine alle 7.58 col diretto e proseguendo in ferrovia fino a Gemona; da quella stazione (n. 191) si salirà a Maniaglia (n. 278) ed a Montenars (n. 409), dove si farà una breve colazione, avendo mezz'ora di fermata — dalle 10.45 alle 11.15. Dopo, su, da Montenars a Plasaris (n. 600) ed alla cima del Monte Campion (n. 764), ove si calcola di arrivare alle 13. Toccata quella cima e soffermatosi ad ammirare lo stupendo panorama della sottostante regione collinosa e della pianura; si discenderà a Tarcento, per essere di nuovo, alle ore 17.9 a Udine.

**GL'impiegati comunali** riuniti, per uno scambio d'idee sulla prossima riforma dell'organico, nominarono una commissione — composta dei signori D. Gardi, Ispett. Ragazzoni e Bortolussi — coll'incarico di recarsi dal Sindaco per avere notizie sullo stato dell'organico e per presentargli alcuni desiderata.

Il Sindaco accolse ieri i delegati assicurandoli che tanto nei riguardi dell'anzianità quanto del merito degli impiegati, la Giunta terrà conto.

Questa sera, alle 16.30 i delegati riferiranno ai colleghi l'esito del colloquio.

**Comitato forestale**  
Nell'ultima sua seduta il Comitato forestale accettò il permesso chiesto dal Comune di Ravascletto per la sistemazione delle strade nel bosco Pui; la licenza a Francesco De Lorenzi per un nuovo forno da calce a Ecto Gassio; Sala Martino di Forni di Sotto per impianto telefonico; accordò, sotto condizione, il pascolo con bovina nel saletto del Manardo di Paluzza; approvò l'acquisto di stampati, per gli agenti forestali provinciali, accordò a Squallone Vittorio di Pavolotto di ridurre la superficie di Ettari 3.29 d'un fondo a coltura agraria; autorizzò la vendita, al prezzo non inferiore a L. 1200 dei due muli e del carro già in uso per lavori di rimboscimento; autorizzò Cescutti di Clauzetto ad estirpare i cespugli nella malga Palpazza; votò un plauso al comune di Tarcento per l'iniziativa dell'imboscimento Mia, riservando di decidere sul compenso a lavoro compiuto; accordò le gratificazioni proposte dall'autorità forestale agli agenti per i lavori di rimboscimento.

Dichiarò di concedere la licenza chiesta alla Società friulana dei cementi per estrazione materiale nei comuni di Torreano, S. Leonardo, S. Pietro al Natosene e Tarcento.

Approvò le proposte per l'affittanza delle malghe di Trasaghis e Ovaro e accordò una per forno da calce a Martina Mattia di Chiussaforte.

Discusse la proposta per l'aumento di stipendio alle guardie forestale della provincia e stabilì di sottoporre la relativa relazione alla Deputazione e Consiglio.

In ultimo votò un encomio al consigliere dott. Alberti per le sue prestazioni, quale ex segretario del Comitato.

**Intorno al fatto di Paedis.**  
Persone attendibilissime e informate che al giudice istruttore sarebbero risultate altre circostanze, oltre a quelle narrate ieri, sul movente degli odi e dei rancori fra padre e figlio De Luca, nonché fra suocero e nuora. Dicesi che il vecchio avrebbe avuto intenzioni poco bene nei riguardi della nuora; e che per rifiuti costanti di lei finì con l'odiara.

Sono voci e come ne abbiamo raccolte altre a carico della donna, così facciamo per queste, che sono, diremo così, a suo favore senza garantire la loro veridicità.

Ci siamo informati stamane sulle condizioni del povero brigadiere Tureo. Il decorso della malattia va migliorando; la peritonite non si è sviluppata, per cui rimane ancora un po' di speranza che possa uscirne guarito.

**Scuola Popolare Superiore.**  
Questa sera, alle 20.30, il signor Bindo Chitruo continuerà lo svolgimento della sua conferenza sul tema: «Dal Parini al Foscolo».

**Una mano schiacciata.**  
Ieri, la tredicenne Pierina Romanelli di Basadella, tessitrice allo stabilimento Barbieri, mentre era intenta al lavoro, s'impigliò la mano destra nel macchinario d'un telaio che le schiacciò l'indice, il medio e l'anulare.

La poverina ricorse per le cure all'ospedale. La medico il D. Jorio giudicandola guaribile in 20 giorni.

## Per attuare un'idea nobilissima.

Stanno per compiersi ormai otto anni, dacché una mano assassina spense la vita di Umberto I immergendo nella più profonda afflizione quanti hanno cuore per le sventure della Patria e ogni forma di delitto abbrirono come un male che disonora la società e ne ritarda il progresso.

Subito dopo il tragico fatto, era sorta in Firenze l'idea di onorare la memoria del Re Buono con un'opera buona, duratura: un Istituto che, diffondendo l'azione benetica a vantaggio di una classe sociale, perpetuasse l'opera di Lui sempre intesa al bene del Suo popolo, sempre ispirata da un vivo e grande sentimento di filantropia.

E si radunò un gruppo di cittadini, cui parve ottima e saggia la fondazione di un Istituto Nazionale intitolato dal nome augusto del Re Umberto I, e il quale mirasse a educare e istruire i figli degli ufficiali e degli impiegati civili e militari del Regno — contribuendo così alla formazione di caratteri forti, degni della Patria e pronti a offrire in servizio di essa il tributo del loro ingegno e del loro braccio.

Gli studi ora sono compiuti: rimane a porre in atto la nobilissima idea. Per questo scopo si è aperta una pubblica sottoscrizione nazionale. Collettore per la nostra città è il tenente colonello cav. Daniele Vertemer, presidente della Società fra gli ufficiali pensionati.

L'Istituto Nazionale Re Umberto sarà per i figli dei militari, e degli impiegati governativi, degli impiegati provinciali e comunali, delle Ferrovie, delle Camere di Commercio, delle Casse di risparmio, delle Banche, delle compagnie di Navigazione, degli Stabilimenti industriali, delle cooperative, degli Ospedali, dei Monti di Pietà ecc. ecc. Contemporaneamente alle schede di sottoscrizione, furono diramate Richieste d'iscrizione all'Istituto per usufruire dei vantaggi che esso offre, verso adempimento degli obblighi imposti dallo statuto.

**Quota Provinciale Amministrativa.**  
Affari approvati.

Ovaro. Concessione piante per riatto ponte di Muna e per riatto strada.

Forni Avoltri. Peroroga taglio bosco fieno.

Vendita piante dipendenti a Giacomo Patis — Satrio. Cercivento. Utilizzazione piante bosco Gial-Aguda. Villa Santina. Occupazione preventiva di area per la costruzione della ferrovia carnicia.

Colpido. Alienazione «cava ghitia» esaurita. Sen da di disegno; maggiore spesa.

Pasiana di Prato. Stanza Cogna Romano per cancellazione area livallaria.

Tor. Aumento stipendio al medico condotto. Mazzana. Regolamento impiegati e salarii comunali.

Chut. Concessione 62 piante a privati per restauro fabbricati. Vendita stabile ai fratelli Lorenzi.

Treppo Carnico. Concessione 32 piante a Urbano Nicolò.

Zuglio. Domanda Treleani per concessione terreno.

Arta. Affrancazione censo Polana Iacotti.

## Trattamenti e spettacoli.

La Campana di Montapio. Alla terza rappresentazione dell'indovinello operetta fiaba dell'egregio maestro Luigi Cuoghi, assisteva pubblico numeroso e sceltissimo. Predominava il sesso gentile.

La graziosa musica ottenne splendido successo. Non si finiva mai di applaudire e chiamare al proseno l'ottimo maestro e compositore.

L'esecuzione, da parte dei piccoli attori, sempre degna di plauso. Insuperabili protagonisti riescono i due bravissimi Schiavi Davinci (Rosolino) e Dal Dan Luigi (Mio).

Il duetto del secondo atto interpretato dai due intelligenti fanciulli con vero slancio artistico, è accolto con vivissimi applausi e se non fosse troppa indiscrezione se ne vorrebbe la replica.

Bravissimo pure Dal Dan Mario, con amore di *Sogno roseo*; e tutti gli altri indistintamente.

Ammirati gli applauditi scenari, uno migliore dell'altro, che fanno veramente onore al pannello del bravo Sameda.

Appropriato il vestiario, ideato e confezionato con vero buon gusto, nella sua ricca varietà, dalla bravissima signora Deotti consorte di sior Bepo, ben apprezzato quale valente ed appassionato direttore di scena.

Gli applausi e le chiamate al proseno non si contano e danno certezza dell'esito splendido che aspetta alle future rappresentazioni di questa graziosa creazione dell'ottimo e modesto nostro concittadino Gigi Cuoghi.

**LA FIDUCIA FIGLIA DELL'ESPERIENZA**  
La suggestione può molto influire sui malati, ed oggi la psicoterapia quella specialmente che si basa meno sull'ipnosi che sulla persuasione e suggestione, è divenuta un metodo di cura di valore indiscutibile nelle malattie nervose.

Ma nelle malattie in cui i disturbi provengono da alterazioni materiali e in cui il dolore è terribile, spasmoidico, non c'è suggestione che tenga a farli passare o almeno calmare. Il malato non vuol sentirsi discorsi, vuol dei rimedi e li chiama e li invoca con tutta la forza, con tutta la disperazione che proviene dalle sue sofferenze; e se in prima volta a tutto ricorre, colla speranza di averne vantaggio, in seguito un solo rimedio esigera; anche se non gli vien prescritto dal medico, quel rimedio cioè che altra volta ebbe la virtù di sottrarlo rapidamente e completamente alle sue torture.

«Prima di conoscere la portentosa Angra» scriveva il chiarissimo Dr. E. A. Bertoni di Torino — soffrivo ogni anno due o tre attacchi di artrite gotosa che mi immobilizzavano a letto per parecchi giorni; e ciò fin dal 1885.

Fatta una cura di Antagra (della Ditta Bisleri di Milano), passai due anni interi senza alcun attacco o con malesseri così lievi da esserli trascurabili.

Voglio per ciò rinnovare ora la cura, a scopo puramente preventivo, precauzionale, ed ho piena fiducia di procacciarmi così altri due anni di refrattarietà all'insidioso nemico.

**Camera di Commercio**  
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 gennaio 1908.

Rendita 3 1/2 0/0 (netto) 102.22  
" 3 1/2 0/0 (netto) 101.13  
" 3 0/0 99.

**Azioni**  
Banca d'Italia 1288.  
Ferrovie Meridionali 692.  
Mediterranea 405.  
Società Veneta 199.25

**Cambi (cheques - a vista)**  
Obbligazioni  
Ferrov. Udine-Pontebba 506.  
" Meridionali 343.25  
" Mediterraneo 4 0/0 501.  
" Italiana 3 0/0 341.25  
Credito con. prov. 3 1/2 0/0 497.

**Cartelle**  
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0 498.75  
" Cassa Risparmio Milano 4 0/0 509.50  
" Ist. Ital. Roma 4 0/0 500.  
" " " 4 0/0 506.50

**Rivini.**  
Pozzoale. Aumento stipendio alle guardie e stradio comunale; regolamento.

Brugnera. Mutuo passivo con la Cassa di Risparmio di Verona.

Cercivento. Formi Avoltri. Lestizza. Prepetto. Travasio. Illazioni preventivi 1908.

**Un dito asportato con le redini**  
Sembra quasi inverosimile che un uomo possa farsi asportare un dito dalle redini del cavallo; eppure, il brutto caso toccò al possidente Gio. Maria Dose d'anni 63 di Dicolassa (Teor), il quale, tenendo avviate le redini del cavallo che guidava intorno al polce destro da un strappo del cavallo si ebbe asportata la prima e la seconda falange.

Il disgraziato, dopo le prime cure dal medico dottor Ziliotto, dietro consiglio di questi venne all'ospedale di Udine.

**Merento pollame.**  
Galline a 1.40, Capponi a 1.50, Tacchini 1.25.

**Merento foraggi.**  
Fieno dell'alta al Q. da L. 8 a 10, della bassa 6.80 a 9, erba spagna 9, a 9.75, paglia 5.70 a 6.20.

**Merento bovini.**  
Oggi con tempo splendido e sotto i migliori auspici è cominciata la fiera-mercato di S. Antonio. Molto numerosi i capi di bestiame che vanno (mentre scriviamo) raccogliendosi in Piazza Umbrto I.

La vita delle nostre istituzioni.

Accademia di Udine. Venerdì, 17 corrente, si terrà una pubblica adunanza alle ore 8 pom.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine. Presiede Luzatto P. M. Massimilla. Fra garzoni d'ufficio.

Giovanni Avalli di Eugenio di anni 17 bandito di Udine è imputato di lesioni personali volontarie.

Nega però di averlo, un giorno, minacciato con una lima.

Giacomo Floretti, in essere racconta che una sera l'Avalli si offrì di andare a casa.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Arresti e dimissioni. Ermenegildo Rossetti di anni 23 di Galliano e Francesco Bulfoni di anni 20 di Spessa, furono condannati dal Pretore di Cividale per oltraggio con violenza alle guardie di Finanza.

Il primo giubileo del Regno d'Italia.

Fu pubblicato il manifesto dei sindaci di Roma e di Torino, per le Esposizioni che si terranno nel 1911 nelle due città, a commemorare il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, fatta dal Parlamento subalpino il 27 marzo 1861 in Torino.

«Nè doveva, nè poteva» — dice tra altro il manifesto — compiersi la solenne affermazione di italiani senza unire nel pensiero e nell'azione il passato ed il presente, la capitale d'allora, Torino, quella d'oggi, Roma, insieme congiunte per commemorare i fasti consegnati alla storia e trarne gli auspici per l'avvenire.

«E Roma e Torino, nell'intento affrettate, simbolo di quella affermazione della Patria unita, si accingono a illustrare nel 1911 la fastosa data, segnalando alle nuove generazioni il cammino che il paese percorse dal giorno in cui il Parlamento subalpino proclamò ricomposta l'unità di nazione.»

«In nome dell'Italia, della sua resurrezione ad una terza civiltà, sicura dei destini nazionali, invitiamo gli italiani, invitiamo i consorzi delle genti civili a commemorare nel 1911 a Roma e a Torino il cinquantenario del 27 Marzo 1861.»

I numeri estratti per la tombola.

84 -- 86 -- 77 -- 88 -- 59 -- 75

27 -- 51 -- 87 -- 28 -- 26 -- 72

44 -- 89 -- 31 -- 71 -- 19 -- 63

66 -- 3 -- 1 -- 50 -- 24 -- 37

79 -- 30 -- 41 -- 48 -- 17 -- 15

18 -- 35 -- 39 -- 34 -- 2 -- 4

43 -- 49 -- 80 -- 52 -- 32 -- 54

6 -- 9 -- 23.

Provvedimenti per garantire la sicurezza nel Benadir.

Il Giornale d'Italia dice che alla Consulta sono allo studio due progetti di legge relativi ai provvedimenti da attuarsi al Benadir per rendere più sicura quella colonia.

L'on. Tittoni avrebbe intenzione di presentarli alla Camera il giorno stesso in cui risponderà alle interrogazioni presentate dai vari deputati sull'incidente di Lugh.

I progetti sarebbero preparati in modo da esser pronti nei primi giorni di febbraio.

La sostanza dei progetti riguarderebbe qualche passo da fare all'occupazione effettiva del territorio.

Si tratterebbe di occupare qualche punto importante per poter tutelare e facilitare lo avviamento del commercio dall'interno verso la costa e viceversa.

Le nuove posizioni da occupare sarebbero due: Bur-Iacabà e Odeghè.

Bur-Iacabà dista quattro giorni di carovane da Lugh, e domina la via che attraversa tutto il territorio del Baidoa.

Odeghè è sul fiume Scebeli e occupa una posizione a cavallo tra Merva e Mogadiscia, nel territorio vicino alla costa.

Si ritiene che l'occupazione effettiva di Bur-Iacabà, nel momento attuale, sarebbe abbastanza agevole dato il terrore destato fra le popolazioni somale.

Da Bur-Iacabà e da Odeghè occorrerà col tempo una ferrovia a scartamento ridotto per trasporto di tutti i prodotti di quelle fertissime contrade dall'interno alla costa.

Ma la ferrovia non è naturalmente compresa nei provvedimenti immediati.

Infine si procederà sollecitamente all'impianto di una rete telegrafica per mettere in comunicazione diretta le varie località della colonia.

L'ufficio telegrafico fornito di macchina Morse a corrente continua verrà affidato a telegrafisti militari.

Giapponesi, anarchici o fantasticherie?

La Petite République pubblica un dispaccio da Nuova York il quale dice che, secondo un cablogramma da Rio de Janeiro, le autorità brasiliane avrebbero scoperto un complotto giapponese allo scopo di affondare alcune navi della flotta americana in rada.

Un telegramma al Matin, dice invece che la polizia di Rio Janeiro fu informata da quella di Parigi che taluni anarchici francesi si erano recati a Rio de Janeiro con la intenzione di distruggere le navi da guerra americane.

Narcotizzato con una sigaretta e derubato in treno.

Urbino, 15. Il giovane Achille Avezzani, studente nel regio Istituto di Belle Arti, partiva sabato mattina coll'accelerato da Rovigo per Urbino. Sceso a Bologna, notò un giovane, alto, vestito elegantemente che gli sembrava lo pedinasse. Rimontato in una scompartimento di seconda classe vuoto, di lì a poco vide prendersi posto anche il misterioso giovane.

Appena il treno si mise in moto,

lo sconosciuto, offrì all'Avezzani una sigaretta. Non l'aveva fumata che cadde in un profondo sonno; quando si svegliò si trovò solo e alleggerito del portafoglio contenente 60 lire.

Notizie in fascio

Nel disastro del teatro di Bogertown, sul quale pubblichiamo ieri alcune notizie, i morti furono 107; i feriti, moltissimi dei quali gravemente, circa duecento.

Al nuovo banco di Croazia, barone Rauch, la popolazione di Zagabria fece ieri le più ostili accoglienze, dovette intervenire la polizia, per proteggerlo. Contro la sua carrozza furono lanciati sassi. I gendarmi caricavano la folla ad arma bianca.

A Gabriele D'Annunzio, per i trionfi della sua Nave, fu inserita offerta in Roma un banchetto nel Grande salone del caffè Faraglia. Vi partecipò anche il Ministro Rava, che disse un applaudito brindisi. Il poeta nella risposta, accennò alla sua «mal conosciuta modestia». Crediamo anzi che sia affatto, sconosciuta.

Tuigi Monticco gerente responsabile.

Emulsione SCOTT

Un Prezioso Rimedio di FAMIGLIA

Raffadali (Girgenti), 11 Dicembre 1905.

«In tutte le famiglie si usa la EMULSIONE SCOTT»

nelle debolezze organiche, come ricostituente-adipogene. E veramente farebbe un torto alla scienza chi osasse negarne le proprietà terapeutiche, debellatrici della nevrosi, dei disturbi respiratori, dell'influenza, delle anemie, dell'arrosio, della scrofola e di parecchie dermatosi.

Dot. PIETRO IMBORDINO Medico-Chirurgo Condotta Frazione Joppolo, Raffadali.

Le malattie che hanno origine dalla debolezza organica sono rapidamente e in modo sicuro guarite con l'uso della Emulsione SCOTT.

Questo potente rigeneratore di forze è preparato con materiali di primissima qualità e secondo il processo scientifico esclusivo di Scott che assicura la perfetta assimilabilità dell'olio di fegato di merluzzo e degli iposfiti, mentre ne rende gradevole il sapore e aumentate le singole proprietà alimentari, toniche, ricostituenti e depuranti. Gli organismi più deboli possono valersi della Emulsione SCOTT senza il minor inconveniente. La impareggiabile efficacia del rimedio è dimostrata dal sempre crescente favore del pubblico e dei sanitari. L'usodella Emulsione SCOTT rappresenta anche economia in confronto della somministrazione di altri preparati perché quanto più sollecita viene la guarigione, altrettanto più presto cessa la spesa.

La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie, distingue la emulsione genuina dalle numerose imitazioni.

Travasi in tutte le Farmacie.

Emulsione SCOTT

Comune di S. Giorgio di Nogaro.

A tutto 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune. Stipendio annuo L. 2000; lorde, aumentabili di un decimo ogni sessennio, per quattro sessenni, più L. 500; indennità per cavallo e L. 200; quale Ufficio Sanitario. La cura è gratuita per i soli poveri. Documenti di rito.

S. Giorgio di Nogaro, 10 gennaio 1908. Il Sindaco A. Cristofoli.

Vini rabosi di Rai di S. Polo di Piave

I fratelli Bonotto, incoraggiati dallo straordinario consumo fattosi in questa città nel 1901 e 1902 del vino raboso prodotto nei loro fondi di Rai di S. Polo di Piave, centro di questa specialità di vini, ne hanno spedito anche quest'anno una notevole quantità che si sta di già vendendo in via Missionari N. 5 e nel magazzino fuori porta Aquileia in via 24 Marzo N. 42, Casa Piussi.

I suddetti fratelli avvertono che la vendita viene fatta da persona della loro famiglia e ciò allo scopo che i vini sieno venduti tali e quali provengono dal luogo di produzione e ai prezzi da loro assegnati, prezzi che non possono temere concorrenza perché estranei al lucro.

Banca di Udine

situazione al 31 dicembre 1907. Vedi avviso IV pag. 1.

Casa di Cura per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del dott. Zapparoli specialista Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 317

FURONCULINA

a base di lievito di birra, guarisce le Furunculosi (gastro enteriti, Antraci, Afte, ulcere cutanee, gonorrea ecc. ecc. Prezzo L. 2 - la scatola - Vendita presso A. MANZONI & C. Milano-Roma e nelle principali farmacie.

dott. G. Cappellaro specialista per le

Malattie d'occhi

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi Correzione dei difetti del Vista Chirurgia oculare.

Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 in via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per poveri Lunedì e Giovedì mattina.

Malattie della vista difetti degli occhi

Lo specialista dr. Gambarotto avvisa la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giuseppe Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perugini e Propriolo, copre la stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie delle città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

LA DITTA A. MANZONI & C.

Udine Via della Posta 7 - Udine accetta avvisi con amici a

5 CENTESIMI PER PAROLA

In IV pagina dei propri giornali di Udine: Patria del Friuli - Giornale di Udine - Il Crociato.

ERCOLE PULZONI

Via Duomo 5 - PIACENZA - Via Duomo 5

FOSFATO PULZONI

contro l'Anemia

FOSFATO PULZONI

contro la Scrofola

FOSFATO PULZONI

contro la Clorosi

FOSFATO PULZONI

contro la Nevrosi

FOSFATO PULZONI

contro la Debilità Generale

FOSFATO PULZONI

contro la Rachitidi

FOSFATO PULZONI

contro la Mancanza d'appetito

Concessionari per la vendita in Italia MANZONI & C. Chimici-farmacisti ROMA - MILANO - GENOVA

Avviso alle famiglie

E' stato aperto un negozio Via Pascale N. 27 con esclusiva vendita di

Olii puri di Oliva finissimi

delle primarie case produttrici di Bari, Lecce e Oneglia. Si smerciano ai seguenti prezzi:

L. 1.30 L. 1.40 L. 1.50 al litro. Olio speciale della Ditta P. Sasso e Figli a L. 1.70 al litro.

Il sottoscritto nel mentre dichiara essere questi generi assolutamente di pura oliva, come tali li garantisce verso analisi chimiche. Confida di vedersi onorato da numerosa clientela.

Nuovi Grammofoni

Monarch - Columbia ecc.

Dischi doppi di tutte le marche Punte d'acciaio.

A richiesta si spedisce gratis listino prezzi.

Annibale Morgante

Negozio e Magazzino Via della Posta - UDINE

Teodoro De Luca UDINE

FABBRICA BICIGLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi in Via Daniele Manin.

OFFELLERIA P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 Telefono 103

SPECIALITÀ KRAPPEN caldi giornalmente

MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumersi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Ing. G. FACHINI UDINE - Via Bartolini

Telefono 1-09 Deposito di Macchine ed accessori

Il cappello da camino John

1. - AUMENTA IL TRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.

2. - MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta una notevole economia di combustibile.

3. - CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni Più di 340000 vendite!

STABILIMENTO RACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903 Con Medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

Pro Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese. Lo Inoculo cellulare bianco-giallo storie's Chinese Bigallo-Oro cellulare sterile. Poliglugo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE-BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine le commissioni.

D'affittare subito

Molino e casa d'abitazione, sito in Chiavris. Per informazioni rivolgersi all'ing. Vittorio Salvadori.

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Regio Decreto Preloziani diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 15 - UDINE Telefono 3-24

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolore di stomaco, digestioni difficili, esempli intestinali, stitichezza, ecc.) Dott. G. SIGURINI Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre città) UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Arthur Krupp

POSATERIE ARGENTERIE UTENSILI DA CUCINA IN TUEKEL PURO Piazza del Duomo 25. Cataloghi Gratis

la Udine: L. ROSELLI - Mercatenuovo 13

delle seguenti marche: Due de Montebello SILLERT

MOUSSEUX bott. L. 8. - Charles Heidsieck 10. - Venet. Gignot Parisvini 15. - in vendita presso A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY. L'occhio dell'intelligente osservatore rimaneva subito conquiso dall'armonia dei colori, dalla splendidezza del disegno, dal tratto franco e sicuro.

13 sul quadro. Nell'angolo inferiore a destra, l'artista aveva scritto il suo nome: Rinaldo di Ramery.

Informazioni sulla modella. Uno specialista la doveva sapere lunga: il predecessore dell'attuale portiere al quale, secondo l'annuncio del giornale trovato in tasca dell'assassinato, si dovevano rivolgere le modelle che credevano di avere i requisiti desiderati dal nobile pittore.

neppure come si chiamava? — Beauvisage... mi pare... No, no... si chiamava Beauregard — disse il portiere correndosi — era un gran bevitore di vino ed i vini qui vicini lo conoscevano benissimo.

tra poco le udrai. E tu hai scoperto qualche cosa alla Morgue? — domandò Bonvoisin con aria di protezione.

Orario ferroviario. Partenze da Udine. per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.55; D. 13.30; D. 17.15; O. 18.10; D. 21.00; D. 23.55; O. 25.45; D. 28; O. 30.45; D. 33.30; O. 36.15; D. 39.00; D. 41.45; O. 44.30; D. 47.15; O. 50.00; D. 52.45; O. 55.30; D. 58.15; O. 61.00; D. 63.45; O. 66.30; D. 69.15; O. 72.00; D. 74.45; O. 77.30; D. 80.15; O. 83.00; D. 85.45; O. 88.30; D. 91.15; O. 94.00; D. 96.45; O. 99.30; D. 102.15; O. 105.00; D. 107.45; O. 110.30; D. 113.15; O. 116.00; D. 118.45; O. 121.30; D. 124.15; O. 127.00; D. 129.45; O. 132.30; D. 135.15; O. 138.00; D. 140.45; O. 143.30; D. 146.15; O. 149.00; D. 151.45; O. 154.30; D. 157.15; O. 160.00; D. 162.45; O. 165.30; D. 168.15; O. 171.00; D. 173.45; O. 176.30; D. 179.15; O. 182.00; D. 184.45; O. 187.30; D. 190.15; O. 193.00; D. 195.45; O. 198.30; D. 201.15; O. 204.00; D. 206.45; O. 209.30; D. 212.15; O. 215.00; D. 217.45; O. 220.30; D. 223.15; O. 226.00; D. 228.45; O. 231.30; D. 234.15; O. 237.00; D. 239.45; O. 242.30; D. 245.15; O. 248.00; D. 250.45; O. 253.30; D. 256.15; O. 259.00; D. 261.45; O. 264.30; D. 267.15; O. 270.00; D. 272.45; O. 275.30; D. 278.15; O. 281.00; D. 283.45; O. 286.30; D. 289.15; O. 292.00; D. 294.45; O. 297.30; D. 300.15; O. 303.00; D. 305.45; O. 308.30; D. 311.15; O. 314.00; D. 316.45; O. 319.30; D. 322.15; O. 325.00; D. 327.45; O. 330.30; D. 333.15; O. 336.00; D. 338.45; O. 341.30; D. 344.15; O. 347.00; D. 349.45; O. 352.30; D. 355.15; O. 358.00; D. 360.45; O. 363.30; D. 366.15; O. 369.00; D. 371.45; O. 374.30; D. 377.15; O. 380.00; D. 382.45; O. 385.30; D. 388.15; O. 391.00; D. 393.45; O. 396.30; D. 399.15; O. 402.00; D. 404.45; O. 407.30; D. 410.15; O. 413.00; D. 415.45; O. 418.30; D. 421.15; O. 424.00; D. 426.45; O. 429.30; D. 432.15; O. 435.00; D. 437.45; O. 440.30; D. 443.15; O. 446.00; D. 448.45; O. 451.30; D. 454.15; O. 457.00; D. 459.45; O. 462.30; D. 465.15; O. 468.00; D. 470.45; O. 473.30; D. 476.15; O. 479.00; D. 481.45; O. 484.30; D. 487.15; O. 490.00; D. 492.45; O. 495.30; D. 498.15; O. 501.00; D. 503.45; O. 506.30; D. 509.15; O. 512.00; D. 514.45; O. 517.30; D. 520.15; O. 523.00; D. 525.45; O. 528.30; D. 531.15; O. 534.00; D. 536.45; O. 539.30; D. 542.15; O. 545.00; D. 547.45; O. 550.30; D. 553.15; O. 556.00; D. 558.45; O. 561.30; D. 564.15; O. 567.00; D. 569.45; O. 572.30; D. 575.15; O. 578.00; D. 580.45; O. 583.30; D. 586.15; O. 589.00; D. 591.45; O. 594.30; D. 597.15; O. 600.00; D. 602.45; O. 605.30; D. 608.15; O. 611.00; D. 613.45; O. 616.30; D. 619.15; O. 622.00; D. 624.45; O. 627.30; D. 630.15; O. 633.00; D. 635.45; O. 638.30; D. 641.15; O. 644.00; D. 646.45; O. 649.30; D. 652.15; O. 655.00; D. 657.45; O. 660.30; D. 663.15; O. 666.00; D. 668.45; O. 671.30; D. 674.15; O. 677.00; D. 679.45; O. 682.30; D. 685.15; O. 688.00; D. 690.45; O. 693.30; D. 696.15; O. 699.00; D. 701.45; O. 704.30; D. 707.15; O. 710.00; D. 712.45; O. 715.30; D. 718.15; O. 721.00; D. 723.45; O. 726.30; D. 729.15; O. 732.00; D. 734.45; O. 737.30; D. 740.15; O. 743.00; D. 745.45; O. 748.30; D. 751.15; O. 754.00; D. 756.45; O. 759.30; D. 762.15; O. 765.00; D. 767.45; O. 770.30; D. 773.15; O. 776.00; D. 778.45; O. 781.30; D. 784.15; O. 787.00; D. 789.45; O. 792.30; D. 795.15; O. 798.00; D. 800.45; O. 803.30; D. 806.15; O. 809.00; D. 811.45; O. 814.30; D. 817.15; O. 820.00; D. 822.45; O. 825.30; D. 828.15; O. 831.00; D. 833.45; O. 836.30; D. 839.15; O. 842.00; D. 844.45; O. 847.30; D. 850.15; O. 853.00; D. 855.45; O. 858.30; D. 861.15; O. 864.00; D. 866.45; O. 869.30; D. 872.15; O. 875.00; D. 877.45; O. 880.30; D. 883.15; O. 886.00; D. 888.45; O. 891.30; D. 894.15; O. 897.00; D. 900.45; O. 903.30; D. 906.15; O. 909.00; D. 911.45; O. 914.30; D. 917.15; O. 920.00; D. 922.45; O. 925.30; D. 928.15; O. 931.00; D. 933.45; O. 936.30; D. 939.15; O. 942.00; D. 944.45; O. 947.30; D. 950.15; O. 953.00; D. 955.45; O. 958.30; D. 961.15; O. 964.00; D. 966.45; O. 969.30; D. 972.15; O. 975.00; D. 977.45; O. 980.30; D. 983.15; O. 986.00; D. 988.45; O. 991.30; D. 994.15; O. 997.00; D. 1000.45.

SENO Sviluppo, ricostituito, reso più saldo. PILULE ORIENTALES. Farmacia S. Eustachio, Udine.

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità. Chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del dott. CESARE TENGA specialista.

Publicità Economica. Cent. 5 per parola - Minimo L. 0.75. La Ditta A. Manzoni e C. di Udine.

STENOGRFO o stenografia pratica anche dattilografia ricercata da importante Società, Venezia. Infrizzare Casella postale 382.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'annata, della casa Heuener di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante L. 5.50 alla bottiglia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli LIVORNO. ODONTAL (Elixir e polvere inglese). E' il miglior dentifricio esistente.

MACCHINE PER LATERIZI. Impianti completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da Ludwig Hinterschweiger jun., Fonderia e fabbrica di macchine.

BANCA DI UDINE LEVATRICE. ANNO XXXIV. CAPITALE SOCIALE. SITUAZIONE GENERALE. Bilancio al 31 Dicembre 1907.

ESAMEBA profilattico della malaria. Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI. SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI.

Gerotto MAZZA MILANO. Corso Genova, 19. Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artriti, debolezza, alle reni per gravidanza, embaggini, s'roppe, ecc.

Bertoglio Lodovico Fabbrica Ombrelli e Ombrellini. UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE. CONCORRENZA IMPOSSIBILE all'Esposizione Regionale di Udine.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO. Il più potente tonico stimolante. NEURASTENIA. l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc.

ANEMIA ASSOLUTA. FOSFATO-PULZONI. BERGAMO, 7 luglio 1904. Ho il piacere di parteciparvi che il vostro "FOSFATO-PULZONI" che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di anemia assoluta, mi ha dato ottimi risultati.